

notiziario dell'ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari

**"UNIVERSITA' DEMOCRATICA" E' INVIATA
GRATUITAMENTE AGLI ISCRITTI ALL'ANDU**

IN QUESTO NUMERO -----

=	Primo Congresso nazionale dell'ANDU	1
=	Documento unitario sul disegno di legge approvato dal Senato	2
=	Testo del disegno di legge approvato dal Senato	3
=	Modalita' di svolgimento del primo Congresso nazionale dell'ANDU	6
=	Lo Statuto provvisorio dell'ANDU	6
=	Come iscriversi all'ANDU	8
=	Per un contributo straordinario	8
=	Roma 1: il 21 maggio Assemblea degli iscritti all'ANDU	8
=	Nelle pagine 4 e 5 i moduli per l'iscrizione all'ANDU (da fotocopiare)	

18 GIUGNO 1999

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE DELL'ANDU

La ormai troppo lunga e ancora non conclusa vicenda del disegno di legge istitutivo della terza fascia del ruolo dei professori universitari, ha mostrato con estrema chiarezza quali sono la forza, gli interessi e i metodi usati da un gruppo ristretto di professori che da sempre dettano legge su tutto quello che riguarda l'Università, specie quando sono in gioco i loro interessi vitali accademico-professionali.

L'uso spregiudicato delle istituzioni (Commissioni parlamentari non di merito, Governo, Conferenza dei rettori, ecc.) e della stampa e' stato osservato questa volta da un vasto numero di docenti universitari, a differenza di quanto e' successo quando sono state imposte all'Università italiana trasformazioni volute soprattutto per estendere la gestione privatistica delle risorse pubbliche per l'Università. Nella quasi totale sconoscenza e indifferenza del mondo universitario sono stati infatti imposti la costituzione del MURST, l'autonomia statutaria, l'autonomia finanziaria degli Atenei, l'autonomia concorsuale e l'autonomia didattica ed e' stato smantellato il CUN quale organo dell'autonomia del sistema nazionale delle Università italiane. A tutto cio' si e' aggiunto una concentrazione pressoché totale dei poteri del Parlamento nelle mani del Governo.

Questa volta ad assistere all'ennesimo atto di prepotenza e di arroganza di quanti stanno distruggendo l'Università pubblica sono stati in tanti e appartenenti a piu' categorie. E per la prima volta la stragrande maggioranza delle Organizzazioni della docenza (13 su 15) si sono unite per sostenere insieme modifiche parziali ma significative dell'assetto della docenza nella prospettiva di una sua piu' generale riforma.

In questa occasione l'ANDU, proseguendo nell'impegno svolto nel corso di tanti anni, ha avuto un ruolo non secondario nella promozione del vasto fronte unitario e nell'elaborazione delle posizioni comuni in relazione al disegno di legge in discussione in Parlamento.

Certo occorrerà ora concludere al meglio la vicenda in corso, ma e' ormai chiaro che la partita per una riforma che recuperi l'Università pubblica ad un ruolo centrale nel Paese potrà essere vinta solo se maturerà una aggregazione che denunci e riesca a battere i poteri forti che si ritengono i padroni dell'Università e , anche per raggiungere questo risultato, produca uno sforzo di analisi e di proposta che coinvolga la gran parte dei docenti universitari e riesca ad interessare alla sorte dell'Università gli studenti e l'opinione pubblica. Questa aggregazione dovrà realizzarsi sia a livello nazionale sia negli Atenei,

segue da pag. 1

sempre piu' alle prese con una autonomia obbligata e sconnessa.

In questa direzione un ruolo particolare potra' avere l'ANDU, una associazione che attualmente aggrega ordinari, associati e ricercatori che da anni sono impegnati, nazionalmente e negli Atenei, in una battaglia per contrastare lo smantellamento dell'Universita' pubblica.

Ma questo ruolo l'ANDU lo potra' svolgere solo se essa riuscirà presto a compiere un salto qualitativo e quantitativo. In altri termini se entro quest'anno riuscirà a passare dagli attuali 350 iscritti a 1.000 iscritti, costituendo in tutti gli Atenei gruppi impegnati ad affrontare le questioni locali con una visione nazionale dei problemi. Nello stesso tempo occorrerà costituire un gruppo nazionale capace di svolgere un'azione collettiva nei confronti del Governo e del Parlamento, puntando a mantenere e rafforzare la convergenza del maggior numero possibile di Organizzazioni nella prospettiva di piu' vaste aggregazioni anche organizzative.

Non e' una impresa facile. Il primo Congresso nazionale dell'ANDU dovrà verificare se cio' sara' possibile.

Nunzio Miraglia - coordinatore nazionale dell'ANDU

**ANDU, ANRU, APU, CIDUM, CIPUR, CISL-UNIVERSITA', CNU, FIRU, SAUR,
SNALS-UNIVERSITA', SNUR-CGIL, UGL-UNIVERSITA', UIL-PA**

**DISEGNO DI LEGGE "ISTITUZIONE DELLA TERZA FASCIA DEL RUOLO DEI PROFESSORI
UNIVERSITARI E ALTRE NORME IN MATERIA DI ORDINAMENTO DELLE UNIVERSITA'"
APPROVATO IL 29 APRILE 1999 DAL SENATO**

Le sottoscritte Organizzazioni della docenza universitaria hanno analizzato il disegno di legge "Istituzione della terza fascia del ruolo dei professori universitari e altre norme in materia di ordinamento delle Universita'" approvato dal Senato [v. testo nella pag. seguente].

Le sottoscritte Organizzazioni intendono riconoscere il ruolo positivo svolto da tutti i Senatori della VII Commissione e, in particolare, dal relatore, sen. Masullo.

I contenuti innovatori dell'originario disegno di legge unificato e del nutrito complesso di emendamenti presentati da tutte le forze politiche nella VII Commissione appaiono quasi completamente vanificati nell'attuale stesura.

Tuttavia, almeno tre punti positivi sono contenuti nel disegno di legge: il riconoscimento dell'ex ruolo dei ricercatori come terza fascia del ruolo unico dei professori universitari, il conseguente, esplicito riconoscimento per legge ai nuovi professori ricercatori dei diritti di elettorato attivo e di partecipazione ai Consigli di Facolta' e di Corsi di Studio, nonché la definizione per legge dei diritti di elettorato passivo ai professori associati.

Il motivo principale della modestia dei risultati conseguiti in questa fase e' da ricercarsi, se non esclusivamente, di certo in misura determinante, nel sostanziale disimpegno del Governo. Ad onta dei precisi e pubblici impegni per la difesa della formulazione originaria del disegno di legge assunti dal Sottosegretario con delega all'Universita', prof. Guerzoni, l'Esecutivo ha sistematicamente latitato in tutte le occasioni topiche del dibattito parlamentare svoltosi nelle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio, assumendo atteggiamenti defilati, se non addirittura disertando le sedute.

L'assenza del Governo ha fatto si' che in queste Commissioni il dibattito fosse pesantemente condizionato dall'azione di corporazioni accademiche, perdendo completamente le caratteristiche del confronto politico. Sotto l'esile velo di pretestuose argomentazioni in ipotetica difesa dei principi della Costituzione e delle compatibilita' di Bilancio, le Commissioni non di merito sono riuscite ad imporre alla VII Commissione soluzioni ispirate alla conservazione di anacronistiche situazioni di privilegio, peraltro tipiche di limitatissime, quanto ben rappresentate in Parlamento, enclaves disciplinari.

L'atteggiamento di disimpegno del Governo sulle questioni relative alla revisione dello stato giuridico della docenza universitaria appare ancor piu' preoccupante se si considera che esso si iscrive in una linea di assoluta continuita' con quello tenuto dall'Esecutivo precedente.

Le sottoscritte Organizzazioni della docenza ritengono indispensabile una pronta correzione di rotta da parte del Governo che si manifesti, in questa fase, in un suo attivo ed incisivo intervento per una sollecita conclusione dell'iter parlamentare del disegno di legge.

E' necessario che la Camera approvi rapidamente e senza peggioramenti la legge varata dal Senato, che in ogni caso costituisce un punto di partenza per la riforma complessiva della docenza universitaria.

Per impedire che anche alla Camera le forze della restaurazione accademica impongano nuove e immotivate condizioni per l'approvazione del disegno di legge, occorre che anche nella prossima fase

segue a pag. 3

segue da pag. 2

emerge l'attenzione e l'impegno dei docenti anche al fine di evitare ritardi o insabbiamenti.

Immediatamente dopo la conclusione di questo iter, le sottoscritte organizzazioni della docenza ritengono ancor più urgente ed indispensabile la formulazione da parte del Governo di un articolato ed organico progetto di legge di revisione complessiva dello stato giuridico dei professori universitari, della riforma del trattamento economico e del regime di impegno dei docenti universitari, basate sull'adozione di trasparenti meccanismi di verifica dell'attività scientifica, didattica e di servizio effettivamente svolta da ciascuno, nonché delle norme per la progressione in carriera e di quelle per il reclutamento di giovani. Ciascuno di questi elementi innovativi deve essere necessariamente inquadrato in un unico contesto e non può essere arbitrariamente estrapolato con provvedimenti scollegati, come si è sino ad ora verificato.

Per tale iniziativa il Governo ha assunto un preciso impegno con le forze sociali in occasione della stipula del patto per il lavoro.

Le sottoscritte Organizzazioni confidano che questi impegni non vengano ancora una volta disattesi e rappresenteranno presto ai Responsabili dei gruppi parlamentari le proprie valutazioni e richieste.

Per valutare ulteriormente i contenuti del disegno di legge approvato dal Senato e per discutere sulle iniziative comuni da assumere in relazione al successivo iter del provvedimento, si invitano le Sedi ad indire unitariamente Assemblee di ateneo dei docenti universitari per **Mercoledì 12 o Giovedì 13 maggio 1999**.

Roma, 30 aprile 1999

DISEGNO DI LEGGE "ISTITUZIONE DELLA TERZA FASCIA DEL RUOLO DEI PROFESSORI UNIVERSITARI E ALTRE NORME IN MATERIA DI ORDINAMENTO DELLE UNIVERSITA'"
APPROVATO DAL SENATO IL 29 APRILE 1999 (Bozza non corretta)

Art. 1 = 1. In applicazione di quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 7 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, ed in attesa della riforma organica dello stato giuridico della docenza universitaria, il ruolo dei ricercatori è trasformato in terza fascia del ruolo dei professori universitari. I ricercatori e le figure equiparate ai sensi dell'articolo 16 della legge 19 novembre 1990, n. 341, ai quali continuano ad applicarsi le norme rispettivamente vigenti in materia di trattamento economico e di stato giuridico, salvo quanto previsto dal presente articolo, assumono la denominazione di professori ricercatori.

= 2. Per l'accesso alla fascia dei professori ricercatori, la procedura di valutazione comparativa già prevista per i ricercatori è integrata con l'introduzione di una prova didattica. Nelle procedure di valutazione comparativa per la copertura di posti di professore associato, i professori ricercatori confermati sono esonerati dalla prova didattica.

= 3. I professori ricercatori sono componenti degli organi accademici responsabili della didattica e del coordinamento della ricerca e partecipano alle relative deliberazioni, eccetto quelle di cui all'articolo 2, comma 1, lettere f) e g) della legge 3 luglio 1998, n. 210, concernenti i professori ordinari e associati, nonché quelle relative ai trasferimenti dei medesimi e alle designazioni dei componenti delle commissioni per le valutazioni comparative per la copertura dei posti di professore ordinario e associato, e in genere quelle relative alle persone dei professori ordinari e associati.

= 4. Ai professori ricercatori spetta l'elettorato attivo per tutte le cariche accademiche; il loro elettorato passivo è regolato dagli statuti dei singoli atenei.

= 5. Le accademie militari e gli istituti di formazione e specializzazione per gli ufficiali delle Forze armate possono attribuire gli insegnamenti nelle materie non militari anche ai professori ricercatori appartenenti al settore scientifico-disciplinare cui afferiscono le predette materie, previo nulla osta del consiglio di facoltà.

Art. 2 = 1. Negli organi, cui gli statuti demandano le competenze delle revisioni statutarie, la rappresentanza del personale docente deve essere comunque equilibratamente assicurata alle tre fasce.

Art. 3 = 1. Ai professori associati è attribuito l'elettorato attivo e passivo per tutte le cariche accademiche, ad eccezione di quello passivo per la carica di rettore.

Art. 4 = 1. Il comma 6 dell'articolo 1 della legge 3 luglio 1998, n. 210, è sostituito dal seguente :

"6. Le nomine in ruolo e i trasferimenti di cui alla presente legge sono disposti con decreto rettorale e decorrono dal primo novembre successivo, ovvero da una data anteriore in caso di attività funzionali alla programmazione didattica da svolgere nella parte residua dell'anno accademico. Nel caso in cui l'interessato provenga dai ruoli di altre università, l'anticipo della decorrenza può essere disposto soltanto a seguito di nulla osta della facoltà di provenienza approvato dagli organi accademici competenti."

Art. 5 = 1. La lettera b) del quarto comma dell'articolo 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168, si interpreta nel senso che le facoltà devono essere rappresentate nel senato accademico da almeno un rappresentante per facoltà.

DELEGA da inviare o consegnare all'Amministrazione dell'Universita' di appartenenza

ANDU

Associazione Nazionale Docenti Universitari

Esecutivo nazionale ANDU: indirizzo postale: CP 491 Palermo Centrale - 90100 Palermo;
sede legale: via Piave 150/D - 90128 Palermo = fax 091 6575073
Codice Fiscale: 97138480823

All'Amministrazione dell'Universita' di

Oggetto: Delega per la riscossione dei contributi sindacali.

La/Il sottoscritta/o

.....

nata/o a il e residente

a in via

dipendente universitario di ruolo presso questo Ateneo con la qualifica di

.....

sottoscrivendo il presente atto aderisce, con decorrenza immediata, all'ANDU, Associazione Nazionale Docenti Universitari, e autorizza gli organi sociali al compimento degli atti conseguenti alla propria adesione.

Inoltre, con il presente atto di adesione, la/il sottoscritta/o delega l'Amministrazione dell'Universita' dalla quale dipende ad effettuare la trattenuta mensile di lire 6.000 (seimila) sul proprio trattamento economico a favore dell'ANDU, Associazione Nazionale Docenti Universitari, ai sensi delle leggi vigenti per contributi i sindacali

Tale quota dovra' essere accreditata, tramite bonifico bancario, sul c/c n. 410.577.00 del BANCO DI SICILIA, Agenzia 33 Palermo, Viale delle Scienze, 90128 Palermo, ABI 1020 - CAB 4683, intestato all'ANDU.

Data

Firma per esteso

*Questa scheda va compilata e inviata o consegnata all'Amministrazione dell'Universita' di appartenenza
o consegnata al Coordinatore dell'ANDU del proprio Ateneo*

SCHEMA di adesione da inviare all'Esecutivo nazionale dell'ANDU

ANDU

Associazione Nazionale Docenti Universitari

Oggetto: Domanda di adesione.

La/Il sottoscritto/a

.....

nata/o a il e residente

a in via

dipendente universitario di ruolo presso l'Università di

con la qualifica di

sottoscrivendo il presente atto aderisce, con decorrenza immediata, all'ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari - e autorizza gli organi sociali al compimento degli atti conseguenti alla propria adesione.

Inoltre, con il presente atto di adesione, la/il sottoscritto/a delega l'Amministrazione dell'Università dalla quale dipende ad effettuare la trattenuta mensile di lire 6.000 (seimila) sul proprio trattamento economico a favore dell'ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari -, ai sensi delle leggi vigenti per i contributi sindacali

Tale quota dovrà essere accreditata, tramite bonifico bancario, sul c/c n. 410.577.00 del BANCO DI SICILIA, Agenzia 33 Palermo, Viale delle Scienze, 90128 Palermo, ABI 1020 - CAB 4683, intestato all'ANDU.

Data

Firma per esteso

Indirizzo presso l'Ateneo:

DIP./IST. di

Via n.

Cap Città' Prov.

tel fax

Facoltà'

e-mail

desidero ricevere l'Agenzia 'Università' Democratica' per e-mail e/o per posta

*Questa scheda va inviata all'Esecutivo nazionale dell'ANDU
tramite posta (ANDU - CP 491 Palermo Centrale - 90100 Palermo) o fax (091 6575073).*

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CONGRESSO NAZIONALE DELL'ANDU CHE SI TERRA' A ROMA IL 18 GIUGNO 1999

Il primo Congresso nazionale dell'ANDU discuterà sulla situazione dell'Università italiana e sul ruolo che dovrà avere l'ANDU.

Il Congresso eleggerà l'Esecutivo nazionale che attualmente coincide con i soci fondatori dell'Associazione. Il Congresso dovrà inoltre approvare lo Statuto ed eventuali modifiche ad esso e dovrà, inoltre, approvare il Bilancio del 1998. Al Congresso parteciperanno con diritto di voto i Delegati degli Atenei e, senza diritto di voto, tutti i docenti che lo vorranno (art. 4 dello Statuto provvisorio).

In vista del Congresso nazionale si terranno le Assemblee di Ateneo degli iscritti all'ANDU - aperte anche ai non iscritti (senza diritto di voto) - per eleggere:

1. Il/i delegato/i al Congresso nazionale. Il delegato rappresenterà al Congresso un numero di voti pari al numero degli iscritti all'ANDU nel proprio Ateneo. Nel caso di elezione di più delegati, l'Assemblea di Ateneo dovrà decidere quanti iscritti ogni delegato rappresenterà. Le spese di partecipazione al Congresso sono a carico degli iscritti dell'Ateneo.

2. Il Coordinatore di Ateneo.

3. Un Esecutivo di Ateneo, se sarà ritenuto opportuno (art. 14 dello Statuto).

Potranno partecipare alle votazioni anche coloro che si iscriveranno nel corso dell'Assemblea di Ateneo.

Le proposte di modifica dello Statuto dovranno essere avanzate da almeno 10 iscritti (art. 18 dello Statuto).

Ai Coordinatori di Ateneo partecipanti al Congresso verrà consegnata una somma pari al 20% delle quote di iscrizione (artt. 2 dello Statuto). Agli altri Coordinatori la somma spettante sarà spedita per vaglia. Tale somma potrà essere utilizzata anche per sostenere le spese di partecipazione dei delegati al Congresso (art. 15 dello Statuto).

Alla data del Congresso nazionale decadranno comunque tutti i Coordinatori provvisori di Ateneo nominati prima dell'11 gennaio 1999 (art. 21 dello Statuto).

LO STATUTO PROVVISORIO DELL'ANDU

Art. 1 - È costituita l'Associazione professionale, culturale e sindacale denominata 'Associazione Nazionale Docenti Universitari' (ANDU).

L'Associazione ha come scopo la rappresentanza dei docenti dell'Università italiana e ha l'obiettivo di promuovere e coordinare iniziative per la difesa e il rinnovamento del sistema nazionale, autonomo e pubblico delle Università italiane. L'Associazione non ha fini di lucro ed ha durata illimitata.

Art. 2 - Possono essere soci dell'Associazione tutti i docenti universitari di ruolo.

L'iscrizione avviene mediante la sottoscrizione della delega all'Amministrazione del proprio Ateneo per la trattenuta dallo stipendio della quota associativa. Copia della delega va inviata all'Esecutivo nazionale dell'ANDU. La quota associativa è fissata dall'Assemblea nazionale dei Coordinatori di Ateneo. Il venti per cento della quota di ogni socio è destinata alle spese per le attività dell'Associazione nell'Ateneo di appartenenza e per la partecipazione dei delegati e del Coordinatore dell'Ateneo alle riunioni nazionali dell'ANDU.

Art. 3 - Sono Organi dell'Associazione:

- a) Il Congresso nazionale.
- b) Le Assemblee di Ateneo.
- c) I Coordinatori di Ateneo.
- d) L'Assemblea nazionale dei Coordinatori di Ateneo.
- e) L'Esecutivo nazionale.
- f) Il Coordinatore nazionale.

Art. 4 - Il Congresso dell'Associazione si compone dei Delegati delle Sedi. Al Congresso possono partecipare senza diritto di voto tutti i docenti universitari che lo desiderino.

Art. 5 - L'elezione dei Delegati al Congresso dell'Associazione deve effettuarsi nei singoli Atenei in Assemblee convocate su specifici O.d.G., con procedure atte a garantire i diritti delle minoranze. Ogni Assemblea di Ateneo predispone una copia del verbale di elezione dei delegati ufficiali, dal quale risulti il numero delle deleghe accreditate a ciascun delegato.

Art. 6 - Il Congresso nazionale stabilisce gli indirizzi generali dell'Associazione, delibera sullo Statuto e sulle sue modifiche, e su ogni altro argomento sottopostogli. Il Congresso nazionale ratifica i bilanci sociali.

Art. 7 - Il Congresso dell'Associazione si riunisce in via ordinaria, ogni tre anni. Su deliberazione dell'Assemblea nazionale dei Coordinatori di Ateneo vengono fissate la data ed il luogo del Congresso e viene predisposto l'O.d.G.

continua da pag. 6

Il Congresso si riunisce in via straordinaria, entro due mesi da quando ne facciano richiesta scritta al Coordinatore nazionale almeno un quinto degli iscritti o per decisione della maggioranza dei due terzi dell'Assemblea nazionale dei Coordinatori di Ateneo.

Art. 8 - L'Assemblea nazionale dei Coordinatori di Ateneo e' l'Organo deliberativo dell'Associazione, secondo gli indirizzi generali tracciati dal Congresso. Essa si riunisce almeno una volta l'anno e ogni qual volta lo richiedano almeno un quinto dei Coordinatori di Ateneo. Nelle votazioni ogni Coordinatore esprime un numero di voti pari al numero degli iscritti del proprio Ateneo. Ciascun Coordinatore di Ateneo puo' farsi rappresentare mediante delega scritta da un socio del proprio Ateneo. All'Assemblea nazionale dei Coordinatori di Ateneo possono partecipare senza diritto di voto tutti i docenti universitari che lo desiderino.

Art. 9 - L'Assemblea nazionale dei Coordinatori di Ateneo e' regolarmente costituita quando siano rappresentati almeno un quinto degli iscritti all'Associazione.

Art. 10 - L'Esecutivo nazionale e' composto da cinque componenti ed e' eletto dal Congresso nazionale.

L'Esecutivo nazionale ha il compito di attuare le delibere del Congresso e dell'Assemblea nazionale di Coordinatori di Ateneo. L'Esecutivo nazionale assicura l'unita' di indirizzo operativo, sindacale e culturale dell'Associazione. Esso delibera sui provvedimenti necessari per il buon funzionamento dell'Associazione e provvede all'approvazione dei bilanci. L'Esecutivo nazionale assicura il collegamento tra le Sedi e cura i rapporti con altre Associazioni e con Enti ed Istituzioni. Le decisioni dell'Esecutivo nazionale sono prese a maggioranza e sono valide quando partecipano alla decisione almeno tre componenti. L'Assemblea nazionale dei Coordinatori di Ateneo puo', con la maggioranza dei tre quinti degli iscritti rappresentati, sostituire uno o piu' componenti dimissionari dell'Esecutivo nazionale in una riunione convocata con all'ordine del giorno tale sostituzione.

Art. 11 - L'Esecutivo nazionale elegge tra i suoi componenti il Coordinatore nazionale.

Art. 12 - Il Coordinatore nazionale e' il legale rappresentante dell'Associazione e coordina l'attivita' dell'Esecutivo nazionale, promuove le attivita' dell'Associazione e ne realizza i programmi, con il contributo dell'Esecutivo nazionale.

Art. 13 - L'Esecutivo nazionale elegge tra i suoi componenti un Segretario. Al Segretario il Coordinatore nazionale puo' delegare propri compiti. Il Segretario svolge le funzioni di segretario degli Organi collegiali nazionali dell'Associazione, redige i verbali, provvede alla conservazione delle scritture sociali e dell'archivio. Il Segretario redige annualmente un rendiconto economico e finanziario che, dopo l'approvazione dell'Esecutivo nazionale, e' sottoposto alla prima riunione utile dell'Assemblea nazionale dei Coordinatori di Ateneo.

Art. 14 - L'Assemblea di Ateneo e' costituita dai soci di quell'Ateneo ed elegge il Coordinatore di Ateneo. L'Assemblea di Ateneo puo' decidere la costituzione di un Esecutivo di Ateneo. All'Assemblea di Ateneo possono partecipare senza diritto di voto tutti i docenti universitari che lo desiderino.

Art. 15 - Il Coordinatore di Ateneo rappresenta l'Associazione a livello di Ateneo ed e' unico responsabile dell'amministrazione dei fondi di cui all'art. 2 spettanti per l'attivita' locale dell'Associazione e per la partecipazione dei delegati e del Coordinatore stesso alle riunioni nazionali dell'ANDU.

Art. 16 - Il patrimonio dell'Associazione e' costituito dalle quote dei soci. I contributi volontari possono essere accettati, ma non devono comportare limitazioni dell'autonomia dell'Associazione.

Art. 17 - Tutti i pagamenti vengono operati mediante assegno o vaglia postale. Dei conti correnti bancari o postali e' intestatario, in nome dell'Associazione, il Coordinatore nazionale. Gli impegni per spese straordinarie sono deliberati dall'Esecutivo nazionale.

Art. 18 - Le proposte di modifica dello Statuto devono essere sottoscritte da almeno dieci soci e inviate al Coordinatore nazionale che deve sottoporle al Congresso nazionale o all'Assemblea nazionale dei Coordinatori di Ateneo. In quest'ultimo caso, la proposta, per essere approvata, deve ottenere la maggioranza dei due terzi dei voti rappresentati.

Art. 19 - L'Agenzia di informazione 'Universita' Democratica' (reg. Tribunale di Palermo, n. 21 del 20.6.1984) e' l'organo dell'Associazione ed e' inviata gratuitamente ai Soci dell'ANDU.

Art. 20 - Fino ad eventuale modifica da parte dell'Assemblea nazionale dei Coordinatori di Ateneo, la quota di iscrizione all'ANDU e' di seimila lire al mese.

Art. 21 - L'Esecutivo nazionale puo' nominare Coordinatori di Ateneo provvisori che avranno anche il compito di convocare, entro sei mesi dalla loro nomina, l'Assemblea dei Soci della propria Ateneo per eleggere il Coordinatore di Ateneo. I Coordinatori di Ateneo provvisori decadono comunque dopo sei mesi dalla nomina. L'incarico di Coordinatore di Ateneo provvisorio non puo' essere immediatamente riaffidato ad uno stesso Socio.

Art. 22 - E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonche' fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 23 - Il contributo associativo non e' trasmissibile ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e senza la rivalutazione del contributo stesso.

Art. 24 - L'Associazione puo' essere sciolta con le stesse modalita' previste per le modifiche statutarie.

Art. 25 - In caso di scioglimento per qualsiasi causa dell'Associazione, il patrimonio della stessa sar  devoluto ad altra associazione con finalita' analoghe o ai fini di pubblica utilita', con le modalita' previste dalla legge.

ELENCO DEI COORDINATORI PROVVISORI DI ATENEI DELL'ANDU

- Camerino:** Nazzareno LUCARINI - 0737 tel. 403239 - fax 636216 - mail:lucarini@cambio.unicam.it.
Catania: Annamaria PANICO - 095 tel. 580531 - fax 222239 - mail: panico@mbox.unict.it.
Firenze: Luciano BARBI - 055 tel. 2757883 - fax: 212083 - mail: barbi@dicos.unifi.it.
L'Aquila: Pierluigi BEOMONTE ZOBEL - 0862 tel. 434313 - fax 434303 - mail: zobel@ing.univaq.it.
Lecce: Alfredo CASTELLANO - 0832 tel. 320550 - fax 320547 - mail: castellano@mvxle2.unile.it.
Messina: Franco CARUSO - 090 tel. 393897 - fax 090 393897 - mail: fcaruso@isengard.unime.it.
Napoli: Giustina PICA - 081 tel. 7683397 - fax 2396945 - mail: pica@unina.it.
Padova: Gianumberto CARAVELLO - 049 tel. 8275385 - fax 8275395 - mail: caravel@ux1.unipd.it.
Palermo: Francesco MUSACCHIA - 091 tel. 591614 - fax 484035 - mail: effemme@unipa.it.
Pavia: Silvano ROMANO - 0382 tel. 507471 - fax 507563 - mail: Silvano.Romano@pv.infn.it.
Pisa: Enrica MARTINOTTI - 050 tel. 24092 - fax 40517 - mail: emartin@farm.unipi.it.
Roma 1: Alessandra CIATTINI - 06 tel. 49913803 - fax 0630600316 - mail: stgarro@tin.it (Ciattini).
Roma 3: Giovanna SIBILIA - 06 tel. 4822068 - fax 4818625.
Siena: Mariano GIACCHI - 0577 tel. 263271 - fax 40519 - mail: giacchi@unisi.it.
Torino Pol.: Silvia BELFORTE - 011 tel. 5644363 - fax 5644374 - mail: bcbors@polito.it.

Ai Coordinatori di Ateneo ci si puo' rivolgere anche per l'iscrizione all'ANDU e per i contributi straordinari all'ANDU.

= Per qualsiasi comunicazione all'Esecutivo nazionale dell'ANDU: tel. 091 599833 - fax 091 6575073 - mail: anduesec@tin.it. Recapito postale dell'ANDU: CP 491 Palermo Centrale - 90100 Palermo.

PER ISCRIVERSI ALL'ANDU

Per iscriversi all'ANDU e' necessario compilare i 2 moduli (da fotocopiare) che si trovano nelle pagine 4 e 5 di questa Agenzia: il primo per la delega all'amministrazione della propria Universita' e il secondo per l'adesione.

Il **modulo per la delega** va consegnato o spedito all'amministrazione della propria Universita' o consegnato al Coordinatore dell'ANDU del proprio Ateneo.

Il **modulo per l'adesione** va inviato all'Esecutivo nazionale dell'ANDU per posta (ANDU - CP 491 Palermo Centrale - 90100 Palermo) o per fax (091 6575073).

Il testo dello Statuto provvisorio dell'ANDU sara' inviato per posta ordinaria o elettronica a coloro che ne faranno richiesta.

CONTRIBUTI STRAORDINARI

Chi volesse sostenere l'attivita' dell'ANDU anche attraverso l'invio di un contributo volontario straordinario puo' farlo seguendo una delle seguenti modalita':

- **bonifico bancario** sul c/c n. 410.577.00 del BANCO DI SICILIA, Agenzia 33 Palermo, Viale delle Scienze, 90128 Palermo, ABI 1020 - CAB 4683, intestato all'ANDU;
- **assegno non trasferibile** intestato a: ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari (inviare l'assegno a: ANDU - CP 491 Palermo Centrale - 90100 Palermo);
- **vaglia postale** intestato: ANDU c/o Nunzio Miraglia, Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Viale delle Scienze - 90128 Palermo.

ROMA 1

VENERDI 21 MAGGIO 1999 alle ore 10
nella Facolta' di Lettere

in vista del congresso nazionale dell'ANDU

ASSEMBLEA DI ATENEI DEI DOCENTI DEGLI ISCRITTI ALL'ANDU APERTA AI NON ISCRITTI

si discuterà anche del Disegno di legge istitutivo della terza fascia del ruolo dei professori

parteciperà Nunzio Miraglia - coordinatore nazionale dell'ANDU